

ANDREA RICCARDI
DALL'ALTARE AL MONDO

L' autore di questo volumetto non è un sacerdote, ma nel 1968 ha fondato la Comunità di sant'Egidio ed è un valente studioso della storia della Chiesa in età moderna e contemporanea. Andrea Riccardi propone queste parole pensate per chi si trova «tra il Libro e il calice», parole dedicate a chi «guarda il mondo dall'altare». Il volumetto, presentato da Paoline nella bella collana "Al pozzo di Sicar" in occasione dell'Anno sacerdotale indetto da papa Benedetto XVI, guarda al sacerdozio come missione, come azione, movimento che, dall'altare, si spinge nel mondo, a "compromettersi" con il mondo. Il principio qui sotteso è una sorta di moderna rivoluzione copernicana che vede nell'altare il centro, il vertice cui tutto confluisce, cielo e terra. E dunque, proprio a muovere da questa prospettiva, proprio dall'altare il cristiano è chiamato a "guardare al dramma e alla bellezza della vita".

"E dall'altare, da questo monte santo che dobbiamo guardare le cose terrene, giudicarle e servircene" scrive papa Giovanni XXIII. E Andrea Riccardi va oltre, alla ricerca della linfa che nutre l'originalità di questo sguardo: il Calice e il Libro, la liturgia eucaristica e la liturgia della Parola.

Lo studio, la riflessione, la meditazione del Libro divengono allora, condizione necessaria per poter abitare il monte santo, la città di Dio. Ed esserne cittadini. Il prete va cercato sull'altare sul monte della liturgia, *tra il Calice e il Libro*.

ANDREA RICCARDI, *Dall'altare al mondo*, Paoline, pagine 62, euro 12,00.

